



Comune di Rimini



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VAS_VALSAT PRELIMINARE

Relazione e Schede Ricognitive dei Comparti

elaborato VAL.REL – Fascicolo I

VALSAT PRELIMINARE

Adozione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Approvazione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Sindaco:

Alberto Ravaoli

Assessore al Territorio:

Antonio Gamberini

Segretario Comunale:

Laura Chiodarelli

**Direzione Pianificazione e
Gestione Territoriale, Coordinatore e
Capo Progetto Ufficio di Piano:**

Alberto Fattori

Consulenza Generale:

A.T.I. composta da

-Tecnicoop soc. coop

(Rudi Fallaci, Luca Biancucci)

-Giuseppe Campos Venuti

-Carla Ferrari

stesura del 25 febbraio 2010

RIMINI

Ufficio di Piano

Coordinatore e Capo Progetto	arch.	Alberto Fattori
Progettisti e responsabili delle Unità di progetto	arch.	Alberto Fattori
	arch.	Mariarita Bucci
	dott.ssa	Roberta Carlini
	ing.	Chiara Dal Piaz
	arch.	Giancarlo Ferri
	dott.ssa	Osiris Marcantoni
	ing.	Luca Signorotti
	ing.	Massimo Totti
	arch.	Remo Valdiserri
	arch.	Nirvana Neri
Segreteria Ufficio di Piano		Luca Melillo
	dott.	Natalino Vannucci
	rag.	Paola Bartolucci Manuela Carlini
Gestione Amministrativa	dott.ssa	Elisa Montebelli
	geol.	Roberta Carlini
	geol.	Carlo Copioli
Ufficio geologico	dott.ssa	Paola Bartolucci
	arch.	Stefania Bassi
	geom.	Elena Chindemi
	arch.	Maria Corvino
	geom.	Daniela Delvecchio
	arch.	Emanuela Donati
	geom.	Carlo Lisi
	arch.	Lorenzo Turchi

Consulenza generale ed operativa. Gruppo di lavoro A.T.I.

Responsabili del progetto

Coordinamento scientifico	prof. arch. Giuseppe Campos Venuti
	arch. Rudi Fallaci
	arch. Carla Ferrari
	arch. Luca Biancucci

Collaborazioni specialistiche

Qualità dell'aria, elettromagnetismo	ing. Virginia Celentano
Acustica ambientale	ing. Franca Conti
Mobilità e del traffico	ing. Franco Di Biase
Studi ambientali	dott. Matteo Salvatori
Analisi socio-economiche	dott. Paolo Trevisani
Aspetti ambientali ed economici del territorio agricolo	dott. agr. Fabio Tunioli
Analisi del sistema insediativo	arch. Giulio Verdini
Elaborazioni cartografiche	Andrea Franceschini Sabrina Guizzardi Ivan Passuti

Hanno contribuito al percorso di elaborazione del piano, numerosi servizi interni dell'Amministrazione Comunale che di seguito si elencano:

Ambiente	
Valutazioni e Tutela Ambientale	Roberto Bronzetti Elena Favi
Gestione Qualità e servizi ambientali e sicurezza	Domenico Bartolucci Davide Frisoni
Cultura – Archeologia e culture extraeuropee	Maurizio Biordi
Infrastrutture e Mobilità	
Edilizia Pubblica	Roberto Sartini Chiara Fravisini
Fognature	Massimo Paganelli
Mobilità	Marco Tamagnini Antonio Martinetti
Organizzazione Personale	Pierpaolo Rinaldi
Piani attuativi	Francesca Della Rosa
Piano Strategico	Pietro Leoni
Politiche abitative e del lavoro - PEEP e ERP	Giorgio Coppola Annachiara Cipriani
Politiche Giovanili e Servizi Educativi	Bruno Borghini Filomena Galli
SIT	Anna Maria Rabitti Stefano Toni Simone Marcaccini
Sportello unico per le attività produttive	Daniela Magnani Sara Pavani Roberto Del Bianco
Sportello unico per l'edilizia	Pasqualino Foschi
Statistica	Aurelio Sarti Giacomo Oliva
Ufficio stampa	Emilio Salvatori

File_ P02 VALSAT 25.02.2010.doc

INDICE

1. VALUTAZIONE PRELIMINARE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE	6
1.1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA	6
1.1.1 Le linee-guida approvate dal C.C. di Rimini	6
1.1.2 Le finalità della VAS_ValSAT	7
1.1.3 I riferimenti di legge	8
1.2. LA VAS_ValSAT PRELIMINARE COME VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ	10
1.2.1 Gli elementi costitutivi della matrice di compatibilità	10
1.2.2 La cartografia di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni	20
1.3. DALLA SINTESI DEI CONDIZIONAMENTI ALLE TRASFORMAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE	21
1.3.1 Gli esiti della "Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" per i comparti non attuati di PRG	21
1.3.2 Gli esiti della "Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" per gli ambiti del Documento Preliminare	23
1.4. LE SCHEDE DI VAS_ValSAT	24
1.5. GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PSC	25
2. SCHEDE RICOGNITIVE DEGLI AMBITI/COMPARTI	27

1. VALUTAZIONE PRELIMINARE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

1.1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA

1.1.1 Le Linee-Guida approvate dal C.C. di Rimini

Crediamo utile richiamare, anche ad introduzione delle elaborazioni compiute ai fini della ValSAT, quanto espresso in proposito in termini generali ma molto chiari nelle "Linee-Guida" approvate dal Consiglio Comunale nel 2007:

"Se il sostenere il dinamismo del territorio....., l'accelerare nei processi di innovazione del sistema turistico, il salvaguardare la ricchezza imprenditoriale e produttiva, l'investire in formazione, il qualificare le risorse umane si presentano come esigenze strategiche per l'Amministrazione Comunale, allora gli strumenti con i quali concretizzarle non possono che avere la stessa matrice: lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo, cioè, che soddisfa i bisogni delle generazioni attuali non precludendo il soddisfacimento delle esigenze delle generazioni future, e che è strettamente collegato alla qualità dello sviluppo, che ne costituisce termine continuo di controllo e misura. Come è noto la sostenibilità ambientale è un diamante dalle molteplici sfaccettature, tutte essenziali per sostenere il concetto stesso. "Sostenibilità ambientale- è scritto nel documento preliminare al nuovo PTCP, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 57 del 12 aprile 2006- significa capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali, salvaguardia e miglioramento degli ecosistemi e della biodiversità, conservazione dei paesaggi, qualità dell'ecologia urbana. Sostenibilità territoriale significa salvaguardia dei valori storico-culturali e paesaggistici del territorio, sicurezza rispetto ai rischi ambientali, efficienza del sistema delle reti infrastrutturali, corretto proporzionamento dei carichi insediativi alla capacità di tale sistema, sistemi di mobilità a basso impatto. Sostenibilità economica significa capacità di generare lavoro e reddito con un uso razionale e efficiente delle risorse e con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili; ma anche corretto proporzionamento delle previsioni di sviluppo alle disponibilità di risorse economico-produttive effettivamente attivabili in quella direzione. Sostenibilità sociale significa confermare la qualità del welfare che rende equa e coesa una comunità, e rispondere alle nuove domande emergenti sotto questo profilo... Sostenibilità istituzionale significa sviluppare forme di coordinamento e cooperazione interistituzionale capaci di costruire programmi condivisi, impegni vincolanti e tempi certi di attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà".

(...)

"La pianificazione territoriale non può allora che partire da un presupposto: il territorio è patrimonio non infinito e non riproducibile e dunque prima di qualsiasi intervento (pure se motivato da esigenze reali) è necessario comprendere quale sia l'offerta di sviluppo che un territorio può esprimere senza creare squilibri e su questa virare la propria programmazione. Se allora il sistema insediativo della provincia di Rimini ha raggiunto un livello di forte criticità, bisogna che- pur non escludendo naturalmente di per sé possibilità di evoluzione e sviluppo delle strutture insediative- la riqualificazione urbana e la trasformazione della città esistente diventi asse strategico della pianificazione."

1.1.2 Le finalità della VAS_ValSAT

L'elaborazione del PSC del Comune di Rimini si avvale della procedura di VAS-ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come **processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio** delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da una attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

La VAS-ValSAT è rivolta ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal PSC possono determinare sull'ambiente, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

Se si parte dal presupposto che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale non è solo un obbligo imposto dalla legge, da liquidare con una relazione finale di "assoluzione delle scelte", ma è uno strumento di lavoro che accompagna lo staff di pianificazione durante tutto il processo di costruzione del PSC, dalla formazione del Quadro Conoscitivo alla stesura finale del PSC, allora è evidente che la ValSAT diventa un "*abito mentale*" che, a partire dagli elementi strutturali del territorio (le invarianti), aiuta ad orientare direttamente, di volta in volta, le scelte del piano, escludendo da subito le scelte non coerenti con gli obiettivi fissati ed in contrasto con le finalità di salvaguardia degli elementi strutturali del territorio. Se indossiamo questo *abito mentale* per l'intero processo di piano, le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale finiscono per coincidere, per buona parte, con le stesse motivazioni poste a fondamento delle soluzioni progettuali individuate e gli esiti della ValSAT si traducono in "prescrizioni" per l'attuazione degli interventi o in "condizioni" che si devono avverare prima che si possa procedere all'attivazione di un determinato intervento.

1.1.3 I riferimenti di legge: VAS (D.Lgs. 4/2008) e ValSAT (L.R. 20/2000 e L.R. 6/2009)

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in

considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un preliminare **Rapporto Ambientale** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul territorio, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Rimini). La comunicazione comprenderà il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che **la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)** di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), **integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.**

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, si riconosce un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, il PSC deve essere accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Infatti, l'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009), stabilisce che "*... i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*"

L'art. 5 della LR 20/2000, stabilisce inoltre che "*... A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValSAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene*

approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

Poichè la LR 20/2000 assume il principio della non duplicazione delle elaborazioni, anche per la ValSAT del PSC, ai sensi dello stesso art. 5 sopra citato, si recepiscono gli esiti della ValSAT del PTCP della Provincia di Rimini.

Richiamando i contenuti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 4/2008, "Redazione del Rapporto Ambientale", la prima fase di redazione dello stesso (comma 1) è una sorta di **Rapporto Preliminare** che può essere paragonato alla **ValSAT preliminare** sul Documento Preliminare di PSC, da sottoporre alla Conferenza di Pianificazione dove si svolgerà la fase di consultazione di cui all'art. 11 c. 3 del D.Lgs 4/2008, tra la Provincia, il Comune e gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Sulla base del presente Rapporto Ambientale Preliminare dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, la consultazione sarà quindi finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale (VAS-ValSAT del PSC da adottare ed approvare).

Naturalmente, dal momento che il Documento Preliminare del PSC contiene ancora soltanto indicazioni di massima in merito agli obiettivi generali e alle scelte strategiche che con il piano si intendono perseguire, anche **la VAS-ValSAT preliminare da conto di questo primo livello di approfondimento.**

In questa fase la VAS-ValSAT risulta infatti rivolta a chiarire il processo di selezione delle scelte fondamentali del piano, in termini di risposta alle criticità ed ai fabbisogni rilevati in sede di Quadro Conoscitivo.

Soltanto nella fase successiva di elaborazione dei PSC, il Rapporto Ambientale (VAS-ValSAT) provvederà:

- a dar conto della sostenibilità generale delle scelte di piano, anche alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009)
- a valutare la sostenibilità di ciascuna delle previsioni del piano attraverso la valutazione analitica di tutti i prevedibili effetti che le previsioni possono indurre sul territorio,
- ad indicare le eventuali misure compensative che dovranno accompagnare l'attuazione di tali previsioni.

1.2. LA VAS-VALSAT PRELIMINARE COME VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ

La VAS-ValSAT viene costruita avendo a riferimento le emergenze, gli elementi di criticità ed i limiti e le condizioni alle trasformazioni evidenziate dal Quadro Conoscitivo nelle tavole di sintesi del Quadro Conoscitivo.

Poiché il PSC di Rimini assume l'**obiettivo del massimo contenimento del consumo di suolo** e in linea di massima di **contenere le proprie potenzialità di sviluppo e nuova urbanizzazione entro l'estensione complessiva della città già costruita e del territorio già previsto come urbanizzabile nel PRG vigente**, l'attenzione del

processo di ValSAT in questa fase preliminare si è rivolta ad analizzare:

- le previsioni edificatorie non ancora attuate del PRG (piani particolareggiati non approvati),
- gli ambiti di possibile trasformazione urbana indicati dal Documento Preliminare e cioè quelli che, in base a considerazioni di carattere urbanistico-territoriale, vengono individuati come ambiti di possibile localizzazione di nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio o di nuovi insediamenti produttivi

per verificarne la compatibilità con il sistema di vincoli, valori e vulnerabilità del territorio al fine valutare la loro proponibilità nei nuovi strumenti e le condizioni di sostenibilità della loro eventuale attuazione, alla luce del Quadro Conoscitivo.

1.2.1 Gli elementi costitutivi della matrice di compatibilità

Il processo di valutazione del PSC di Rimini, è stato sviluppato dal gruppo di lavoro, operando contemporaneamente su tre aspetti:

- la stesura di un completo quadro conoscitivo concordato metodologicamente con i singoli esperti settoriali;
- l'analisi e la valutazione delle diverse componenti ambientali, e delle relazioni che intercorrono di loro;
- la verifica delle criticità ambientali.

A tal fine, si è operato con una valutazione che ha distinto gli elementi ambientali e territoriali, per valore di criticità. Sono così stati riconosciuti i seguenti:

- elementi escludenti o fortemente condizionanti (colore rosso nelle tavole Val.1): si tratta di ambiti territoriali che per normativa di governo o criticità intrinseche ed oggettive sono preclusi ad una utilizzazione di tipo edificatorio o di ambiti per la cui utilizzazione necessitano di interventi di mitigazione o compensazione consistenti da renderne difficilmente sostenibile una loro possibile valorizzazione economica o immobiliare; per tali ambiti, in genere, sono ammessi la libera evoluzione naturale, gli interventi di ripristino o restauro ambientale, gli interventi finalizzati alla valorizzazione fruitiva delle risorse e, in alcuni ambiti, le attività agricole ordinarie;
- elementi mediamente condizionanti (colore arancio nelle tavole Val.1): si tratta di ambiti territoriali in cui la realizzazione degli interventi può comportare onerosi interventi di compensazione o mitigazioni o limitazioni nell'utilizzazione dell'area, tali da restringere le possibilità di utilizzazione dell'area a funzioni strategiche dal punto di vista collettivo o ad elevato ritorno economico;
- elementi lievemente condizionanti (colore giallo nelle tavole Val.1): come la precedente ma con onerosità delle compensazioni o mitigazioni di incidenza limitata relativamente alla possibilità di utilizzazione ed in genere senza limitazioni nella utilizzazione delle superfici degli ambiti di intervento;
- elementi non condizionanti (colore verde nelle tavole Val.1). si tratta di aree non interessate da elementi escludenti o fortemente condizionanti o da elementi mediamente condizionanti o da elementi lievemente condizionanti

Questa articolazione deriva da elaborazioni sviluppate già in fase di redazione del

Quadro Conoscitivo, secondo questa articolazione, ritenendo necessario, fin da subito, riconoscere gli elementi escludenti o condizionanti le trasformazioni del territorio. Avendo distinto gli elementi conoscitivi secondo una articolazione per "elementi escludenti" ed "elementi condizionanti", anche la lettura del Quadro Conoscitivo risulta più efficace e meno dispersiva.

La metodologia valutativa adottata è stata articolata in relazione alla tipologia di interventi urbanistici attuabili o proponibili e quindi per insediamenti residenziali e/o di servizio o genericamente definibili come "sensibili" (scuole, strutture sanitarie, ecc...), oppure per insediamenti di tipo produttivo, commerciale, terziario, ecc., genericamente definibili come "non sensibili".

Le discriminanti che hanno permesso di associare ad ogni singolo tematismo uno dei quattro livelli di criticità (considerando come primo quello a criticità nulla), sono derivate dalle normative dettate dai piani sovraordinati che perimetrano le varie aree soggette a tutela; a questa valutazione si è associata una valutazione derivante dalle analisi dei tecnici settoriali che hanno lavorato alla costruzione di questa metodologia.

Sono a tal fine stati indagati e valutati criticamente i seguenti elementi:

Sicurezza e vulnerabilità del territorio:

- Reticolo idrografico: questo elemento, che identifica il tracciato dei corsi d'acqua è stato valutato come escludente (rosso), per qualsiasi destinazione insediativa.
- Elementi geomorfologici
 - Fessura di trazione: questo elemento lineare identifica una frattura del terreno formatasi in conseguenza della crepacciatura degli strati superficiali già interessati da eventi franosi e di instabilità dei versanti, e che può dare avvio ad ulteriori e più estesi fenomeni di instabilità o subire allargamenti in conseguenza di ulteriori movimenti. Il tipo di instabilità che questo elemento individua, è da considerarsi fortemente condizionante (rosso).
 - Fosso in erosione: con questo si identifica l'instabilità delle pareti di fossi non stabilizzate e che sono quindi soggette a distacco e scivolamento. La natura di questo elemento di instabilità, porta a classificarlo come mediamente condizionante (arancio).
 - Paleoalvei: questi elementi rappresentano i tracciati di vecchi corsi fluviali abbandonati, e dei quali rimangono solitamente litologie più grossolane rispetto ai terreni circostanti. Il paleoalveo per via della sua interconnessione con gli strati profondi porta con se un livello medio di criticità (arancio).
 - Scarpate: questi sono elementi ad elevatissima acclività dovuti alla brusca rottura del profilo morfologico, per tanto sono da considerarsi come elementi ad elevata instabilità e sono da considerare come escludenti per qualsiasi destinazione insediativa.
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 2.2): con questo tematismo il PTCP vuole indicare quelle "porzioni di territorio interessate dal deflusso e dalla divagazione delle acque delimitate dal ciglio di sponda o, nel caso di tratti arginati con continuità, dalla parete interna del corpo arginale". La stessa normativa del PTCP pone questi elementi territoriali come escludenti (rosso) rispetto a qualsiasi intervento insediativo.
- Vulnerabilità PRG
 - Zone ad elevata vulnerabilità
 - Zone a bassa o media vulnerabilità

Queste aree sono state individuate dal precedente PTCP e rappresentano il livello di fragilità idrogeologica di alcune porzioni di territorio e che di conseguenza richiedono un certo livello di protezione, come già indicava l'art. 16 del precedente PTCP. Per il livello di protezione riconosciuto a queste aree, il livello di criticità è stato posto a mediamente condizionante (arancio)

○ Fragilità versanti

- Area di dissesto superficiale diffuso: con questa descrizione sono stati individuate aree caratterizzate da fenomeni che agiscono e si sviluppano sulla porzione più esterna dei pendii e che ne regolano, più o meno rapidamente, la configurazione morfologica. Questa tipologia di instabilità è da considerarsi mediamente condizionante (arancio)
- Depositi alluvionali recenti in evoluzione: sono depositi costituiti da materiale detritico generalmente non consolidato (ghiaie, talora embriciate, sabbie e limi argillosi) di origine fluviale, attualmente soggetto a variazioni dovute alla dinamica fluviale. L'elevata dinamicità e instabilità di questi elementi, li rende fortemente condizionanti per qualsiasi destinazione insediativa (rosso).
- Depositi di versante da verificare: questi elementi rappresentano sostanzialmente un accumulo di detrito su versante, non escludendo che sia dovuto a fenomeni franosi pur mancando spesso i caratteri di forma tipici delle frane, sulla cui attribuzione genetica permane un certo grado di incertezza, ma la cui genesi può essere gravitativa, da ruscellamento superficiale, da soliflusso. La tipologia e l'incertezza di questa instabilità, richiede certamente verifiche ulteriori e porta a considerarli moderatamente condizionanti (arancio)
- Depositi eluvio-colluviali e antropici: si intende una coltre di materiale detritico, generalmente fine (frammenti di roccia, sabbie, limi e peliti) prodotto da alterazione "in situ" o selezionato dall'azione mista delle acque di ruscellamento e della gravità (subordinata) o per attività dell'uomo. Questo tipo di instabilità è da considerarsi lievemente condizionante (giallo)
- Terrazzi sospesi e /o spianamenti antropici: sono elementi morfologici, frutto dell'opera dell'uomo, esprimono solo un lieve condizionamento sulle destinazioni insediative (giallo).
- Zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare: Deposito gravitativo con evidenze di movimenti in atto (indipendentemente dalla entità e dalla velocità degli stessi). L'attività può essere continua o, più spesso, intermittente ad andamento stagionale o pluriennale. Vengono inclusi in questa categoria anche depositi di frane che al momento del rilevamento non presentano sicuri segni di movimento ma che denotano comunque una recente attività segnalata da indizi evidenti (lesioni a manufatti, assente o scarsa vegetazione, terreno rimobilizzato) all'occhio del tecnico rilevatore. Sono altresì incluse anche frane con velocità recepibile solo attraverso strumenti di precisione (inclinometri, estensimetri, ecc.), qualora esistenti. Questa tipologia di instabilità è escludente per qualsiasi intervento insediativo e infrastrutturale (rosso).
- Zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti da verificare: deposito gravitativo senza evidenze di movimenti in atto o recenti. Generalmente si presenta con profili regolari, vegetazione con grado di sviluppo analogo a quello delle aree circostanti non in frana, assenza di terreno smosso e assenza di lesioni recenti a manufatti, quali edifici o strade. Per queste frane sussistono oggettive possibilità di riattivazione poiché le cause preparatorie e scatenanti

che hanno portato all'origine e all'evoluzione del movimento gravitativo non hanno, nelle attuali condizioni morfoclimatiche, esaurito la loro potenzialità. Sono quindi frane ad attività intermittente con tempi di ritorno lunghi, generalmente superiori a vari anni. Rientrano in questa categoria anche i corpi franosi oggetto di interventi di consolidamento, se non supportati da adeguate campagne di monitoraggio o da evidenze di drastiche modifiche all'assetto dei luoghi. Questa forma di dissesto è mediamente condizionante gli interventi insediativi e infrastrutturali (arancio), se non ch , il risultato di verifiche potrebbero evidenziare livello di criticit  diversi da quello attribuito.

- o Pozzi censiti: con questo oggetto si identificano gli elementi puntuali che descrivono la posizione dei pozzi di emungimento. In quanto tali, questi elementi puntuali, vincolano qualsiasi intervento, escludendone la fattibilit  (rosso), a meno di procedure di dismissione.
- o Tutela assoluta pozzi: questo vincolo corrisponde alla fascia di rispetto assoluto dei pozzi, pari a 10 metri, riferito al precedente tematismo. E' da considerarsi escludente ai fini delle previsioni insediative e infrastrutturali (rosso)
- o Rispetto pozzi: questa fascia di rispetto, sempre relativa al precedente tema dei pozzi e di ampiezza pari a 200 metri, richiede livelli di tutela diversi in base alla tipologia di intervento considerato. Per previsioni residenziali o di attivit  sensibili (strutture scolastiche, strutture sanitarie, ecc...)   da considerarsi lievemente condizionante (giallo). Per quel che riguarda invece insediamenti di tipo produttivo, commerciale, terziario,   da considerarsi mediamente condizionante (arancio).
- o Area di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (ARA) (art. 3.3): questa fascia di protezione, come gi  dice il nome del tematismo, impone la salvaguardia di quelle aree che hanno diretta connessione con la falda per passaggio diretto con alvei e corpi idrici. La fragilit  di questo sistema, impone un vincolo totale o estremamente condizionante rispetto a tutti i tipi di destinazione insediativa (rosso).
- o Area di ricarica diretta della falda (ARD) (Art. 3.4): si considerano appartenenti a questa categoria, quelle aree che per litologia (es.: ghiaie affioranti), per morfologia o per pertinenza con alvei e corpi idrici, hanno una connessione diretta con la falda. Questo tipo di vincolo richiede una media tutela (arancio) per previsioni di tipo residenziale o per insediamenti sensibili (strutture scolastiche, strutture sanitarie, ecc...), mentre per quel che riguarda insediamenti di tipo produttivo, commerciale e terziario, in considerazione dei maggiori rischi di contaminazione della risorsa,   da considerarsi fortemente condizionante se non escludente (rosso).
- o Area di ricarica indiretta della falda (ARI) (Art. 3.5): la minor relazione tra superficie e falda sottostante, e i maggiori tempi necessari alle acque per raggiungere la stessa falda o acquiferi anche distanti dal punto di infiltrazione, sono lievemente condizionanti (giallo) per previsioni residenziali o di attivit  sensibili (strutture scolastiche, strutture sanitarie, ecc...), mentre per quel che riguarda insediamenti di tipo produttivo, commerciale, terziario,   da considerarsi mediamente condizionante (arancio).
- o Bacini imbriferi (Art. 3.5): si considerano tali, quelle porzioni di territorio che convogliano, attraverso i corsi d'acqua (torrenti e fiumi) costituenti il reticolo idrografico, le acque meteoriche ad un determinato corpo d'acqua. Il tipo di elemento   lievemente condizionante per qualsiasi tipo di destinazione insediativa (giallo).
- o Aree esondabili (Art. 2.3): s'intendono le aree che sono state interessate da piene eccezionali oppure da esondazioni di fiumi e in genere di corpi d'acqua corrente

- superficiali; si considerano esondabili tutte le aree che, con riferimento all'esperienza passata, sono soggette al rischio del ripetersi di fenomeni di esondazione. Per questi motivi le zone rientranti all'interno di queste aree, sono da considerarsi fortemente condizionanti qualsiasi destinazione insediativa (rosso).
- Aree potenzialmente instabili (Art. 4.1 comma 9): sono incluse all'interno di queste aree, quelle porzioni di territorio che per un motivo o per l'altro, possiedono un'instabilità intrinseca che richiede verifiche e controlli specifici. La potenziale criticità di questi territori impone un condizionamento di tipo medio per qualsiasi intervento insediativo e infrastrutturale (arancio)
 - Calanchi (Art. 4.1 commi 3 e 4): sono strutture geomorfologiche, generate per il dilavamento di acque su pendii costituiti prevalentemente da formazioni rocciose costituite da prevalenti frazioni argillose e carbonati. L'instabilità e l'acclività di queste formazioni le rendono escludenti per qualunque tipo di intervento (rosso).
 - Conoide torrentizia attiva: con questa definizione si intendono quei depositi alluvionali, prevalentemente ghiaiosi, dalla caratteristica forma convessa a ventaglio o a settore conico, deposto da un corso d'acqua in corrispondenza del suo sbocco in una pianura alluvionale intravalliva o pedemontana. Le conoidi torrentizie attive sono conoidi in formazione sulla cui superficie il corso d'acqua deposita il detrito tramite frequenti tracimazioni e spostamenti di alveo. La criticità provoca un condizionamento medio per qualsiasi intervento (arancio).
 - Conoide torrentizia inattiva: le conoidi torrentizie inattive sono conoidi abbandonate dal corso d'acqua o sulla cui superficie il corso d'acqua non deposita più detrito. La tipologia di criticità, comporta un condizionamento lieve per qualsiasi intervento (giallo)
 - Depositi quaternari continentali
 - Conoide alluvionale minore quiescente: vale quanto detto per le precedenti conoidi. Questo elemento è mediamente condizionante per le previsioni insediative e infrastrutturali (arancio), richiedendo quantomeno verifiche ad hoc.
 - Erosione diffusa e concentrata: questo elemento indica genericamente i fenomeni di asportazione e dilavamento di materiale da suoli che, conseguentemente ad azioni naturali portano alla disgregazione e alla demolizione della superficie terrestre. L'instabilità e la fragilità dei territori interessati da questo fenomeno è mediamente condizionante qualsiasi previsione insediativa e infrastrutturale (arancio).
 - Classi di acclività: l'acclività, pur non essendo un fattore di instabilità del territorio, è di per sé un elemento di criticità per quanto concerne le potenzialità insediative ed infrastrutturali.
 - Classe 2 da 10° a 15°: terreni con questo tipo di pendenza sono da considerarsi lievemente condizionanti le previsioni insediative e infrastrutturali (giallo).
 - Classe 3 da 15° a 45°: questo tipo di inclinazione dei terreni richiede un livello maggiore di cautela, rendendo le aree inserite in questa classe mediamente condizionanti le previsioni insediative e infrastrutturali (arancio).
 - Vincolo aeroportuale di inedificabilità assoluta: questo elemento di vincolo risulta escludente per qualunque tipo di destinazione insediativa (rosso).
 - Vincolo acustico aeroportuale: questo vincolo discende dal D.M. 31/10/97 che definisce tre fasce di incidenza del rumore di natura aeroportuale sul territorio:
 - Zona A: Lva < 65dBA – nessuna limitazione agli usi entro questa fascia;
 - Zona B: Lva compreso fra 65 e 75dBA – le attività consentite si limitano all'agricolo, l'industriale, il terziario, gli uffici. Questo vincolo è quindi escludente

- (rosso) per qualunque intervento di tipo residenziale o acusticamente sensibile; non costituisce vincolo per gli usi non sensibili sopra indicati;
- Zona C: Lva > 75dBA – all'interno di questa fascia sono ammesse solo le attività connesse con l'uso dei servizi e delle strutture aeroportuali. Questo vincolo è quindi escludente (rosso) per qualunque intervento che non sia strettamente connesso all'uso aeroportuale.
 - o Vincolo di rispetto cimiteriale: questo vincolo, con riferimento all'art. 338 del RD 27/07/1934 n.1265, al D.P.R. 10.9.90 n. 285, alla Legge 166/2002 e alla LR n. 19/1994, rappresenta un vincolo assoluto di inedificabilità. Questo elemento è quindi escludente per qualunque intervento insediativo e infrastrutturale (rosso).
 - o Impianti di diffusione radio: sono elementi puntuali che individuano gli impianti di diffusione. La posizione degli impianti è ovviamente escludente per qualunque tipo di intervento (rosso); la relazione del DP prevede di attivare la possibilità, prevista dal PLERT di considerare un'area di rispetto di 300 m dagli impianti di emissione ove non saranno consentiti nuovi insediamenti residenziali o sensibili; il condizionamento potrebbe essere solo medio (medio) in relazione al fatto che le trasmissioni potrebbero non essere diffuse a 360°, ma su settori ben definiti. Non sembra necessario evidenziare condizionamenti su insediamenti produttivi;
 - o TRC (Trasporto Rapido Costiero): questo elemento individua il possibile tracciato del TRC, progetto che però al momento non è stato ancora attivato. Ad ogni modo, questo tracciato è fortemente condizionante per qualunque altra previsione insediativa e infrastrutturale (rosso).
 - o Fascia di Rispetto aeroportuale laterale: questo vincolo, riferibile al Codice della Navigazione, impone determinati limiti all'edificabilità delle aree prospicienti l'aeroporto. Questo elemento è da considerarsi mediamente vincolante per le previsioni insediative (arancio).
 - o Fascia di Rispetto aeroportuale relativa al cono di atterraggio: vale quanto scritto per il precedente vincolo, per cui i condizionamenti sono medi (arancio), anche se cambiano i contenuti delle limitazioni (altezze) imposte ai fini dell'edificabilità.
 - o Fascia di rispetto ferroviario: questo vincolo, riguarda ovviamente il rispetto di distanze dalle strutture ferroviarie per questioni sia di sicurezza che di qualità della vita, secondo quanto definito nell'art.49 del DPR 753/80. La tipologia di vincolo, non assoluto, consente di qualificarlo come mediamente condizionante per le previsioni insediative (arancio).
 - o Vincolo di rispetto delle zone militari: questo vincolo appartiene ai vincoli antropici ed è riferibile alla legge 898/1976 e s.m.i.. Questa tipologia di vincolo è mediamente condizionante le previsioni insediative (arancio).
 - o Elementi di infrastrutturazione antropica: sono elementi infrastrutturali che, pur se dotati di un elevato livello di tutela urbanistica o legale (servitù, ecc.), non sono in assoluto immodificabili nel tracciato e possono essere spostati laddove le condizioni e i costi lo consentano. Di conseguenza sono da considerare mediamente condizionanti (arancio)
 - Acquedotto di Ridracoli
 - Oleodotto
 - Metanodotto
 - Elettrodotta
 - o Impianti tecnologici: si tratta di strutture lievemente condizionanti le previsioni insediative (giallo).

Paesaggistico-Ambientale:

Le valutazioni delle criticità paesaggistico-ambientale, sono state fatte tenendo ovviamente conto delle normative vigenti, sia a livello di legislazione nazionale e regionale che a livello di pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale.

La valutazione non si è però limitata alla sola considerazione delle normative, ma si è valutato di volta in volta, in base alle evidenze scientifiche e ai dati del Quadro Conoscitivo, il peso che gli elementi di tutela, di vincolo e di conoscenza del territorio naturale e semi-naturale, hanno o possono avere nella costruzione e nel miglioramento della rete ecologica.

- Sistema forestale boschivo: si intende, come descritto dalle norme del PTCP di Rimini “i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi nonché gli esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari, meritevoli di tutela”. Questo elemento è fortemente condizionante, se non escludente, per qualunque previsione insediativa (rosso).
- Varchi a mare dei principali corridoi fluviali: con questo elemento si identificano quelle poche e residue aree della costa che ancora non risultano chiuse dai densi insediamenti della costa riminese. Come richiede la normativa del PTCP e come richiede la salvaguardia degli elementi ambientali residuali e di estrema importanza per le relazioni ecologiche che sussistono tra ambiente costiero e ambiente interno, questi elementi sono da considerarsi escludenti per le previsioni insediative di tutti i tipi (rosso).
- Zone di tutela naturalistica (Art. 5.2): il PTCP definisce questo elemento come “zone di tutela naturalistica comprensive delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche contigue, degli areali dei boschi e di un adeguato intorno territoriale indispensabile perché le caratteristiche biologiche delle aree non vadano ad affievolirsi”. La definizione e il contenuto della normativa di piano pongono queste aree su due diversi livelli di protezione per cui vengono ad essere mediamente condizionanti (arancio) per le previsioni insediative residenziali e di usi sensibili (scolastici, sanitari, ecc...), mentre sono fortemente condizionanti (rosso) per le previsioni insediative produttive, commerciali e del terziario.
- Beni paesaggistici (Art.136 D.Lgs 42/2004): corrispondono alle aree interessate da vincoli ex L. 42/2004. È un vincolo di tipo paesaggistico non assoluto se l'intervento proposto presenta una compatibilità con gli obiettivi di tutela che i decreti relativi perseguono. Pertanto questo elemento è da considerarsi mediamente vincolante (arancio) le previsioni insediative e infrastrutturali.
- Alberi monumentali: la cartografia riporta puntualmente gli alberi monumentali, che sono da considerarsi fortemente condizionanti le proposte insediative e infrastrutturali (rosso).
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 5.3): il PTCP definisce questi elementi come “zone di particolare interesse paesaggistico ambientale comprendenti ambiti territoriali caratterizzati da aspetti di pregio sia per le componenti geologiche, vegetazionali e percettive sia per le componenti storico-testimoniali”. La normativa e la necessità oggettiva di salvaguardia di questi elementi, li qualificano come fortemente condizionanti le previsioni insediative (rosso).

- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 5.4): con questo elemento, il PTCP descrive quelle porzioni di territorio assoggettate a vincolo di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, si tratta di aree che, per caratteristiche morfologiche e vegetazionali, appartengono agli ambiti fluviali del reticolo idrografico principale e minore". L'importanza idraulica ed ecologica di questi corridoi e la normativa del PTCP ad essi associata, qualifica questi elementi come fortemente condizionanti le previsioni insediative (rosso).
- Siti di importanza comunitaria (SIC): i SIC sono nodi ecologici caratterizzati da rilevanti elementi di naturalità e biodiversità, che conseguentemente richiedono un elevato livello di protezione. Il livello di protezione di cui alla normativa vigente, non è probabilmente commisurato al loro valore, in termini di salvaguardia e ripristino di buone condizioni ambientali. Di conseguenza essi risultano lievemente condizionanti (giallo) per le previsioni residenziali e destinate ad usi sensibili (scolastici, sanitari, ecc...), e moderatamente condizionanti (arancio) per le previsioni insediative produttive, commerciali e terziarie.
- Zona di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 5.6): il PTCP definisce queste zone come porzioni dell' "arenile nei tratti già compromessi da utilizzazioni turistico - balneari e le aree ad esso direttamente connesse prevalentemente inedificate o scarsamente edificate". Dalla normativa risultano come moderatamente condizionanti le previsioni insediative (arancio).
- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (Art. 1.5): la Provincia di Rimini definisce queste aree come aree che "comprendono gli ambiti fluviali del Marecchia , del Marano e del Conca e l'insieme dei territori collinari di maggiore pregio ambientale. Rappresentano la struttura portante della rete ecologica provinciale insieme ai corridoi ecologici trasversali della media collina e del periurbano alle spalle dei centri costieri". Questi elementi sono da considerarsi come mediamente condizionanti le previsioni insediative (arancio).
- Progetto di valorizzazione ambientale (Art. 1.6): il PTCP ricorre a questo strumento al fine di promuovere "la realizzazione a livello locale e intercomunale di progetti di valorizzazione naturalistica-ambientale e storico-culturale con particolare riferimento all'ambito costiero", indicando in particolare i "Varchi a mare" e la "Città delle Colonie". Il tipo di elemento è da considerarsi come indicativo e quindi lievemente condizionante le previsioni insediative (giallo).
- PP.BC. Punti panoramici: la salvaguardia di questi elementi è mediamente condizionante le previsioni e le destinazioni insediative (arancio).
- Punti visuali d'interesse: la salvaguardia di questi elementi è mediamente condizionante le previsioni e le destinazioni insediative (arancio).
- Paleofalesia: rappresenta l'antica linea di costa ed in alcuni punti presenta ancora caratteristiche geomorfologiche interessanti, soprattutto dal punto di vista paesaggistico. Questo elemento è mediamente condizionante le previsioni insediative e infrastrutturali (arancio).
- Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica (Art. 5.7): questo elemento è lievemente condizionante le previsioni insediative (giallo).
- Aree meritevoli di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 06/05: si tratta di aree che possono essere considerate meritevoli di protezione secondo LR 6/05, riguardante il "Sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000". Le norme, generalmente di indirizzo, riguardano aree anche vaste a diverso gradiente di necessità di tutela. L'elemento è lievemente condizionante le previsioni insediative (giallo).

- Elementi della rete ecologica - Diretrici da potenziare e corridoi trasversali: con questo elemento vengono indicate le direttrici ecologiche e il corridoio trasversale della media collina da potenziare, le strutture della rete ecologica necessarie per mettere in comunicazione le aree ecologicamente rilevanti e in generale le zone del territorio naturali, semi-naturali e rurali. Sono da considerarsi lievemente condizionanti le previsioni insediative e infrastrutturali (giallo).
- Strade panoramiche: sono elementi di interesse paesaggistico lievemente condizionanti le previsioni insediative (giallo).

Storico-culturale

Questa tipologia di vincoli ed elementi di tutela, è ritrovabile solo in parte nelle due tavole di valutazione finale, avendo escluso dalla individuazione cartografica gli elementi puntuali.

Di conseguenza nelle due tavole Val.1, si possono individuare solo i seguenti elementi areali e lineari.

- Centro storico: questo elemento riguarda ovviamente la tutela delle aree inserite nella parte centrale e più antica della città, da salvaguardare come elementi di interesse storico-culturale, nonché per la loro appartenenza alla struttura portante dell'ambito cittadino. Questo vincolo è fortemente condizionante per le previsioni insediative (rosso).
- Edifici vincolati esterni al centro storico (Art. 5 L. 364/1909): riguarda la protezione di edifici e ambiti di particolare interesse storico-culturale pur non interni ed appartenenti al tessuto storico principale della città. Questi elementi sono fortemente condizionanti le previsioni insediative (rosso).
- Edifici vincolati esterni al centro storico (L. 1089/1939): vedi sopra.
- Città delle colonie: sono le aree appartenenti alle ex colonie marine. Le previsioni insediative prevedibili ed attuabili su queste aree sono da considerarsi moderatamente condizionate dalla tutela in oggetto (arancio)
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: il PTCP li definisce come "beni di interesse storico-archeologico provinciali attribuibili alle seguenti categorie: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico". Con riferimento a quanto definisce la normativa, questi elementi di tutela sono moderatamente condizionanti le previsioni urbanistiche (arancio).
- Nuclei abitativi storici denominati ghetti storici. Sono i piccoli borghi sparsi cresciuti spontaneamente, si basano su una rete intricata di percorsi (utilizzati sia come rete viaria, il più delle volte sottodimensionata per il traffico attuale, ma soprattutto come luoghi di relazione, vista anche l'assenza pressoché totale di spazi pubblici comuni) ritagliata tra gli edifici e inseriti per lo più in zona agricola. A quanto definisce la normativa, questi elementi di tutela sono moderatamente condizionanti le previsioni urbanistiche (arancio).
- Colonie marine: le colonie marine sono gli elementi puntuali che caratterizzano la "Città delle Colonie". Le previsioni insediative prevedibili ed attuabili su queste aree sono da considerarsi moderatamente condizionate dalla tutela in oggetto (arancio).
- Edifici o complessi isolati di interesse storico-ambientale e paesaggistico: la presenza di edifici o complessi isolati di interesse storico-ambientale e

paesaggistico è da considerarsi lievemente condizionante le previsioni insediative e infrastrutturali.

- Strade storiche extraurbane: sono i tracciati della rete viaria, di impianto storico ancora funzionanti e utilizzabili che possiedono intrinsecamente anche un valore paesaggistico. Questo elemento è lievemente condizionante le previsioni insediative (giallo).

I seguenti elementi puntuali sono individuati solo nelle tavole delle tutele e dei vincoli del QC e negli estratti delle stesse riportati nelle singole schede di valutazione degli ambiti ma non sono stati utilizzati nella matrice di compatibilità, proprio in quanto elementi puntuali.

- Sistema degli elementi storico-culturali e testimoniali
 - Religioso: (rosso)
 - Militare: (rosso)
 - Sistema dei villini costieri di interesse storico-testimoniale: (arancio)
 - Colonie: (arancio)
 - Paleoindustriale: (arancio)
- Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane:(giallo)
- Sistema insediativo rurale: (giallo)
- Residenziale: (giallo)

Si precisa peraltro che alcuni elementi riportati nelle tavole del QC, che sono state assunte come riferimento per descrivere i diversi ambiti, non sono però stati riportati negli estratti riportati nelle schede d'ambito e di comparto di cui al successivo cap. 1.3, perchè avrebbero potuto rendere difficoltosa la leggibilità dei tematismi o perchè risultavano una mera duplicazione di elementi di criticità già considerati in altre voci:

- Aree fragili dei fiumi per progressiva perdita dei caratteri identitari (non considerato)
- Aree compromesse dei fiumi per progressiva perdita dei caratteri identitari (non considerato)
- Reticolo idrografico (utilizzato il medesimo tematismo della tavola idrogeologica).
- Varchi di discontinuità urbana da salvaguardare: il PTCP considera questi elementi come "individuati in particolare lungo le principali strade di fondovalle ma anche in altre situazioni ove è presente il rischio di tendenziale saldatura fra centri e nuclei". Questo elemento, da considerarsi moderatamente condizionante le previsioni insediative (arancio), essendo simbolico, è stato evidenziato solo nelle schede di analisi di dettaglio.
- Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica: la natura dei condizionamenti è simile a quella delle "Zone urbanizzate in ambito costiero".

1.2.2 La cartografia di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni (tavole VAL.1a e VAL.1b)

Per verificare la compatibilità delle previsioni di piano (siano esse previsioni di espansione previste dal PRG vigente ma non ancora oggetto di piano particolareggiato o previsioni di attrezzature di servizio previste dal PRG ma non attuate, ovvero ancora le nuove indicazioni di potenziale urbanizzazione proposte del Documento Preliminare) è stata costruita una cartografia (tavole VAL.1a e VAL.1b) che evidenzia gli elementi derivabili dal Quadro Conoscitivo selezionati in base al fatto che rappresentino fattori escludenti o condizionanti le trasformazioni del territorio. Tali elementi sono articolati

come segue:

- Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative
- Elementi areali che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi
- Elementi puntuali e lineari che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi
- Elementi che impongono l'adozione di particolari cautele nell'esecuzione degli interventi e che si tradurranno in prescrizioni particolari.

Il confronto viene effettuato utilizzando lo strumento del GIS (geographic information system) che consente di individuare le condizioni all'attuazione della pianificazione, con l'ausilio di una matrice di incrocio delle informazioni.

Il risultato è una cartografia di sintesi denominata "VAL.1 - Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" distinta in due tavole:

- **VAL.1a - AREE SENSIBILI** (comprendono i comparti di PRG non attuati e gli ambiti di Documento Preliminare prevalentemente residenziali e le attrezzature di servizio)
- **VAL.1b - AREE NON SENSIBILI** (comprendono i comparti di PRG non attuati e gli ambiti di Documento Preliminare prevalentemente produttivi, terziari e commerciali).

In questa cartografia di sintesi della VAS_ValSAT, la localizzazione di tutti gli areali potenzialmente interessabili da nuove urbanizzazioni viene incrociato con gli elementi escludenti o condizionanti le trasformazioni del territorio, che ovviamente assumono un peso diverso, ai fini dell'escludibilità o del condizionamento, a seconda che debbano essere incrociati con aree sensibili o non sensibili.

Nelle tavole:

- il colore **rosso** indica la presenza di **elementi** (areali o lineari) **escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative**.
Le previsioni che ricadono in queste situazioni sono "non compatibili" oppure sono previsioni la cui compatibilità è condizionata alla rimozione degli elementi escludenti (es. elettrodotti), o, ancora, sono previsioni che non sarebbero compatibili ma che potrebbero essere confermate se la possibilità di deroga è ammessa dalla normativa sovraordinata (ad esempio, previsioni che vengono fatte salve dalla stessa pianificazione sovraordinata che ha perimetrato l'elemento escludente qualora si tratti di mera conferma di previsione del PRG vigente);
- il colore **arancio** indica la presenza di **elementi** (areali o lineari) **che generano condizionamenti e limitazioni alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi**: si tratta quindi di situazioni di compatibilità condizionata o che impongono la necessità di mitigazioni;
- il colore **giallo** indica la presenza di **elementi** (areali o lineari) **che impongono l'adozione di particolari cautele nell'esecuzione degli interventi** poichè generano modeste condizionamenti e limitazioni alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi; sono quindi previsioni insediative sostanzialmente compatibili.
- il colore **verde** indica la presenza di **aree non interessate** da elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative o da elementi che generano

condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi o da elementi che impongono l'adozione di particolari cautele nell'esecuzione degli interventi.

1.3. DALLA SINTESI DEI CONDIZIONAMENTI ALLE TRASFORMAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC

Le tavole VAL.1a e VAL.1b "**Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni**" risultano di fondamentale importanza, nell'ambito del processo di pianificazione, se, come in questo caso, si assegna alla ValSAT un ruolo di interazione con l'attività pianificatoria e non di semplice validazione a posteriori delle scelte di piano.

La cartografia risulta peraltro estremamente espressiva, avendo scelto di rappresentare con i tre colori rosso, arancione/giallo e verde, i gradi dell'articolazione precedentemente descritta, volendo riconoscere, con un linguaggio espressivo, apprezzabile anche dai non addetti ai lavori, la presenza di elementi escludenti ed elementi condizionanti (a vario grado di condizionamento) e l'assenza degli stessi.

E' evidente come questa cartografia e l'articolazione che propone guidino in modo diretto l'attività di pianificazione, non potendosi proporre come praticabili, soluzioni progettuali che interessino totalmente ambiti rappresentati con il colore rosso, senza aver evidenziato la necessità di rimuovere, laddove sia possibile, gli elementi escludenti riconosciuti presenti.

1.3.1 Gli esiti della "Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" per i comparti non attuati del PRG

La sovrapposizione fra l'articolazione sopra descritta e le previsioni del PRG non ancora attuate, per i **comparti residenziali** (non approvati) evidenzia che:

- la maggior parte dei comparti previsti dal PRG (46% sul totale della superficie dei comparti) ricadono in porzioni del territorio che non risultano interessate da elementi escludenti o condizionanti (in colore verde),
- il 9% dei comparti (sul totale della superficie dei comparti prevalentemente residenziali) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi che impongono cautele nell'esecuzione degli interventi" (in colore giallo), quindi con modesti condizionamenti che potranno tradursi in prescrizioni normative,
- il 26% dei comparti (sul totale della superficie dei comparti prevalentemente residenziali) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi che generano condizionamenti alla progettazione" (in colore arancione), quindi con condizionamenti che dovranno essere risolti in sede di pianificazione attuativa (POC e PUA) sulla base di prescrizioni normative condizionanti,
- il 20% dei comparti (sul totale della superficie dei comparti prevalentemente residenziali) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (in colore rosso). Per questi comparti dovranno essere verificate in dettaglio le possibilità di conferma in relazione alla tipologia di elemento escludente o fortemente condizionante presente, in modo da valutare se tale elemento, non interessando la totalità del comparto, può inibire o meno la previsione insediativa o se può addirittura essere rimosso o mitigato.

La sovrapposizione fra l'articolazione sopra descritta e le previsioni del PRG non ancora attuate, per i **comparti non residenziali** (non approvati) evidenzia che:

- il 19% dei comparti previsti dal PRG (sul totale della superficie dei comparti) ricadono in porzioni del territorio che non risultano interessate da elementi escludenti o condizionanti (in colore verde),
- l'1% dei comparti previsti dal PRG (sul totale della superficie dei comparti) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi che impongono cautele nell'esecuzione degli interventi" (in colore giallo), quindi con modesti condizionamenti che potranno tradursi in prescrizioni normative,
- il 36% dei comparti previsti dal PRG (sul totale della superficie dei comparti) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi che generano condizionamenti alla progettazione" (in colore arancione), quindi con condizionamenti che dovranno essere risolti in sede di pianificazione attuativa (POC e PUA) sulla base di prescrizioni normative condizionanti,
- una parte significativa dei comparti (44% sul totale della superficie dei comparti) ricade in ambiti che risultano interessati da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (in colore rosso). Per questi comparti dovranno essere verificate in dettaglio le possibilità di conferma in relazione alla tipologia di elemento escludente o fortemente condizionante presente, in modo da valutare se tale elemento, nel caso non interessi la totalità del comparto, può inibire o meno la previsione insediativa o se può addirittura essere rimosso o mitigato.

Ulteriori approfondimenti, in sede di redazione del PSC, consentiranno di confermare o meno i comparti di PRG non attuati (PP non approvati), eventualmente assoggettandoli a prescrizioni e condizioni particolari, alla luce delle indicazioni della VAS_ValSAT. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta a quei comparti che risultano interessati da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (colore rosso) ai fini di valutare la possibilità o meno di confermarli, subordinandone, ove possibile in relazione al tipo di elemento escludente presente, l'attuazione alla rimozione degli elementi escludenti rilevati (es. elettrodotti, ecc.).

1.3.2 Gli esiti della "Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" per gli ambiti del Documento Preliminare

La "Carta di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni" ha evidentemente orientato le scelte operate dal **Documento Preliminare** ed è quindi naturale che le "principali opzioni progettuali" che il DP individua ideogrammaticamente nella tavola DP.2 come:

- principali ambiti potenziali per la riprogettazione dello sviluppo urbano-ambientale, ubicati nella zona a nord dell'area urbana centrale, nella fascia più esterna dell'area urbanizzata,
- ambiti prevalentemente da acquisire per il sistema del verde e dei servizi, ubicati nella fascia più vicina alla costa,
- ambito sovracomunale per lo sviluppo delle attività produttive e logistiche, ubicato in corrispondenza del casello autostradale di Rimini Nord,

ricadano su porzioni di territorio, ritenute urbanisticamente idonee ad ospitare le funzioni previste, che non risultano interessate, da elementi escludenti o condizionanti le trasformazioni del territorio, se non in forma del tutto marginale o con elementi escludenti rimuovibili.

In particolare, la sovrapposizione fra l'articolazione della tavola della VAS_ValSAT e le "principali opzioni progettuali" che il DP individua ideogrammaticamente nella tavola

DP.2, evidenza che:

- per quanto riguarda i "**principali ambiti potenziali per la riprogettazione dello sviluppo urbano-ambientale**"
 - la maggior parte degli ambiti (69% sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio che non risultano interessate da elementi escludenti o condizionanti (in colore verde),
 - il 9% degli ambiti (sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi che impongono cautele nell'esecuzione degli interventi" (in colore giallo),
 - una piccola parte (3% sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi che generano condizionamenti alla progettazione" (in colore arancione), quindi con condizionamenti che dovranno essere risolti in sede di pianificazione attuativa (POC e PUA) sulla base di prescrizioni normative condizionanti,
 - il 19% degli ambiti (sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (in colore rosso). Per questi ambiti dovranno essere verificate in dettaglio le tipologie di elemento escludente o fortemente condizionante presente, in modo da valutare se tale elemento può inibire o meno la previsione insediativa o se può essere rimosso o mitigato o se la parte interessata dall'elemento escludente può essere utilizzata per usi non insediativi (parcheggi, verde pubblico, ecc.).

- per quanto riguarda gli "**ambiti da acquisire prevalentemente per il sistema del verde e dei servizi**"
 - una parte consistente degli ambiti (42% sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio che non risultano interessate da elementi escludenti o condizionanti (in colore verde),
 - l'11% degli ambiti (sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi che impongono cautele nell'esecuzione degli interventi" (in colore giallo),
 - il 10% degli ambiti (sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi che generano condizionamenti alla progettazione" (in colore arancione), quindi con condizionamenti che dovranno essere risolti in sede di pianificazione attuativa (POC e PUA) sulla base di prescrizioni normative condizionanti,
 - una parte non irrilevante degli ambiti (36% sul totale degli ambiti di questo tipo) ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (in colore rosso). Per questi ambiti dovranno essere verificate in dettaglio le tipologie di elemento escludente o fortemente condizionante presente, in modo da valutare se tale elemento può limitare -e in che forma- l'utilizzazione dell'area, in relazione alla scelta di destinare questi ambiti, prevalentemente, alla realizzazione del sistema del verde e dei servizi e solo marginalmente ad usi insediativi.

La VAS_ValSAT, per questi ambiti, consente di valutare le possibili alternative e di prevedere, eventualmente, solo quelli che non risultano interessati in modo rilevante da Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative.

- per quanto riguarda l'"**ambito sovracomunale per lo sviluppo delle attività**"

produttive e logistiche"

- il 10% dell'ambito ricade in porzioni del territorio che non risultano interessate da elementi escludenti o condizionanti (in colore verde),
- l'ambito non è interessato da "elementi che impongono cautele nell'esecuzione degli interventi" (in colore giallo),
- il 39% dell'ambito ricade in porzioni del territorio che risultano interessate da "elementi che generano condizionamenti alla progettazione" (in colore arancione), quindi con condizionamenti che dovranno essere risolti in sede di pianificazione attuativa (POC e PUA) sulla base di prescrizioni normative condizionanti,
- il 51% dell'ambito ricade in porzioni del territorio interessate da "elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" (in colore rosso).

Entrando più in dettaglio, ed analizzando la tipologia di elementi escludenti (rosso) o condizionanti (arancio) presenti nell'ambito, si rileva come si tratti, in effetti, di vincoli che possono imporre certamente condizionamenti all'edificazione o al tipo di attività da insediare ovvero anche limitazioni all'edificazione ma non agli usi complementari non edificati che possono essere comunque necessari e utili in un ambito di questo tipo:

- per quanto riguarda gli elementi escludenti (rosso), si tratta infatti, per la massima parte dell'area assoggettata a vincolo (49% rispetto al 51% segnalato) di una "fascia di rispetto stradale e della qualità dell'aria" riferita all'Autostrada, per cui si ritiene che l'area interessata possa opportunamente e convenientemente essere destinata alla realizzazione di parcheggi e piazzali.
- per quanto riguarda gli elementi condizionanti (arancio), la percentuale di area interessata da elementi condizionanti (39%) è composta (anche in sovrapposizione fra loro), dai seguenti elementi:
 - per circa il 46% della fascia perifluviale delle acque pubbliche con vincolo paesaggistico, che potrà in parte essere destinata alle dotazioni di standard pubblico,
 - per circa il 34% della fascia dei 200 m di rispetto dei pozzi, le cui limitazioni possono condizionare per lo più la tipologia di attività da insediare,
 - per circa il 12% della distanza di prima approssimazione relativa ad elettrodotti, che, se necessario, potranno essere spostati.

Valutando che questo ambito sovracomunale non sia diversamente localizzabile, in relazione alla presenza del casello autostradale, il PSC dovrà definire la perimetrazione più idonea, al fine di minimizzare l'interferenza con gli elementi escludenti o fortemente condizionanti rilevati e dovrà approfondire ulteriormente le caratteristiche degli elementi presenti, in modo da valutare se tali elementi possano essere rimossi o mitigati o se la parte interessata dagli elementi escludenti, come già detto, possa essere utilizzata per usi secondari (parcheggi, piazzali, ecc.).

1.4. LE SCHEDE DI VAS_ VALSAT

A completamento della ValSAT preliminare, per ciascuno:

- dei comparti urbanizzabili previsti dal PRG vigente non ancora attuati,
- degli ambiti di possibile trasformazione urbana indicati dal Documento Preliminare e cioè quelli che, in base a considerazioni di carattere urbanistico-territoriale, vengono individuati come ambiti di possibile localizzazione di nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio o di nuovi insediamenti produttivi,

è stata predisposta una **Scheda ricognitiva** che riporta i dati identificativi del comparto stesso, gli usi potenzialmente insediabili (per i comparti di PRG, sono riportati anche i parametri fissati dal PRG) e che evidenzia gli elementi di coerenza/interferenza, con riferimento alle diverse componenti del Quadro Conoscitivo.

Nelle singole Schede, gli elementi escludenti o condizionanti vengono poi considerati e tarati in relazione alle diverse ipotesi di destinazione d'uso. Infatti taluni elementi che devono essere considerati escludenti, o fortemente condizionanti, nel caso di destinazioni d'uso sensibili, possono viceversa non produrre controindicazioni in rapporto ad altre destinazioni d'uso; si pensi ad esempio a situazioni di clima acustico sfavorevole che rappresenta un elemento escludente per destinazioni sensibili (scuole, giardini pubblici, residenze....) mentre non lo è per destinazioni terziarie o produttive.

La valutazione di compatibilità che conclude ciascuna Scheda consente di:

- prospettare la non conferma della previsione non compatibile,
- di valutare gli elementi di contro-indicazione, per le aree soggette a rilevanti condizionamenti, che possono tradursi alternativamente:
 - nell'opportunità di escludere la previsione,
 - nel modificarne la destinazione possibile,
 - nello stabilire condizioni a cui l'attuazione andrà subordinata,
- prospettare la conferma delle previsioni compatibili.

Ai fini della confermabilità delle previsioni non ancora attuate del PRG vigente, taluni elementi considerati "escludenti" possono costituire solo elementi di attenzione, qualora la stessa normativa sovraordinata che ha perimetrato e disciplinato l'elemento escludente faccia salve le previsioni urbanistiche già in essere. In tal caso l'indicazione segnala la necessità di attenzione ad una previsione insediativa vigente che potrà eventualmente essere riconfermata, ma che ricade in un ambito per il quale sarebbero escluse previsioni insediative ex-novo. Per le aree che ricadono in queste situazioni, l'orientamento adottato prevede che, quando sia possibile, si provino a ricercare possibili alternative e, quando tali alternative non esistano o non siano praticabili le previsioni siano confermate, introducendo quegli elementi di maggiore cautela nella realizzazione degli interventi, che si rendono necessari per la presenza delle condizioni che hanno determinato l'individuazione dell'elemento escludente.

In sede di ValSAT definitiva di PSC, per le aree che saranno confermate dal PSC come ambiti potenzialmente interessabili da trasformazioni urbane, la scheda della VAS_ValSAT preliminare consentirà di segnalare gli elementi di criticità rispetto ai quali prevedere forme di mitigazione e/o compensazione e di dettare specifiche prescrizioni da rispettare in caso di attuazione alla luce della ricognizione effettuata.

In sede di VAS_ValSAT sarà possibile sintetizzare gli esiti in una **matrice delle compatibilità**, ossia in una tabella riassuntiva che incrocia l'elenco di tutti gli areali potenzialmente interessabili da trasformazioni con gli elementi escludenti e condizionanti, in modo da avere una visione sintetica e unitaria degli esiti.

1.5. GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PSC

Con riferimento all'Atto di indirizzo e coordinamento (Del. Cons.Reg. 4 aprile 2001, n.173) la ValSAT deve definire "gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi".

All'interno del processo di ValSAT, al sistema degli indicatori è lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato, in modo tale da aiutare ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni di piano, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

Nell'approccio metodologico utilizzato, la ValSAT è considerata come processo dinamico e, quindi, migliorativo con possibili ottimizzazioni degli strumenti, anche in funzione del monitoraggio e delle valutazioni future.

Nell'ambito della ValSAT definitiva di PSC verranno quindi indicati gli indicatori in grado di monitorare l'efficacia delle politiche-azioni definite dal PSC, individuando il TARGET di sostenibilità da raggiungere nell'orizzonte temporale del piano per ciascun indicatore.

A seconda dei casi si farà riferimento a:

- standard quantitativi definiti dagli strumenti di programmazione sovraordinata o settoriale,
- parametri/standard di legge,
- convenzioni/protocolli internazionali,
- strategie di azione ambientale.

2. SCHEDE RICOGNITIVE DEGLI AMBITI/COMPARTI

L'elenco schede risulta così composto:

N° scheda

Codice scheda: RNA=residenziale non attuato; MNA=misto non attuato; PNA=produttivo non attuato

Classificazione lotto secondo il PRG

Localizzazione lotto

SCHEDE COMPARTI RESIDENZIALI NON ATTUATI

pag.35

Scheda 01_RNA01_B1_8-39 - Rondine Pettiroso
Scheda 02_RNA02_B3_via Coriano - via Pradello
Scheda 03_RNA03_B3 - Gaza Lama
Scheda 04_RNA04_B3 - via Tanaro - via Trebbia
Scheda 05_RNA05_B3_via sacramora via prampolini
Scheda 06_RNA06_B3 - Tolemaide Apollonia
Scheda 07_RNA07_B3 - Serpieri Bruschi
Scheda 08_RNA08_BT 4_2_3 via Serpieri via marchetti
Scheda 09a_RNA09_C1_Via Marconi - Via Amati
Scheda 09b_RNA09_C2_4-3a_Via Marconi - Via Amati
Scheda 09c_RNA09_C2_4-7_Via Marconi - Via Amati
Scheda 10a_RNA10_C1_Via Tommaseo - Via Pindemonte
Scheda 10b_RNA10_C2_13-19_Via Tommaseo - Via Pindemonte
Scheda 11a_RNA11_C2_4_4_Viale Palotta_Via Sacramora
Scheda 11b_RNA11_C2_4_6_Viale Palotta_Via Sacramora
Scheda 11c_RNA11_C2_4_9_Viale Palotta_Via Sacramora
Scheda 11d_RNA11_C2_5_1_Viale Palotta_Via Sacramora
Scheda 11e_RNA11_C2_5_2_Viale Palotta_Via Sacramora
Scheda 12_RNA12_C2_5_3_Via Bordoni_Via XXV Marzo
Scheda 13_RNA13_C2_5_5_Via Sacaramora_Via Barbato
Scheda 14_RNA14_C2_5_6 Castegnevizza - podgora
Scheda 15_RNA15_C2_5_7 via Coletti - via Cervignano
Scheda 16a_RNA16_C2_6_1_Via Emilia- via Fusignano
Scheda 16b_RNA16_C2_6_2_Via Emilia- via Fusignano
Scheda 17a_RNA17_C2_7_18_ via Secchiano - via S.leo
Scheda 17b_RNA17_C2_7_20_ via Secchiano - via S.leo
Scheda 17c_RNA17_C2_7_21_ via Secchiano - via S.leo
Scheda 18_RNA18_C2_7_19_ via Sassofel trio - via Secchiano
Scheda 19a_RNA19_C2_8_3_ via Labriola - via Vincini
Scheda 19b_RNA19_C2_8_4_ via Labriola - via Vincini
Scheda 19c_RNA19_C2_8_32_ via Labriola - via Vincini
Scheda 20a_RNA20_C2_8_5_Viale Piante - Via Bagli
Scheda 20b_RNA20_C2_8_6_Viale Piante - Via Bagli
Scheda 21_RNA21_C2_8_7_Via Flori - Fia Fracassi
Scheda 22_RNA22_C2_8_10_via Melozzo da Forli - via Veronese
Scheda 23a_RNA23_C2_8_13_via Calatafimi - vle Tripoli
Scheda 23b_RNA23_C2_8_12_via Calatafimi - vle Tripoli
Scheda 24_RNA24_C2_8_15_pzza Tosi - via Boninsegni
Scheda 25_RNA25_C2_8_17_Via Rossa - Via Iride
Scheda 26_RNA26_C2_8_19_via Nataloni - via Codatti
Scheda 27a_RNA27_C2_8_21_Via Padulli - Via Nabucco
Scheda 27b_RNA27_C2_8_21-1_Via Padulli - Via Nabucco
Scheda 28_RNA28_C2_8_23_via Libia- vle Tripoli
Scheda 29_RN29_C2_8_27_Viale XXIII settembre - Via Tonale
Scheda 30_RNA30_C2_8_28_via Treves - via Vendemini
Scheda 31_RNA31_C2_9_3_Via Aleardi - Via Malaparte
Scheda 32_RNA32_C2_9_5_vle Pascoli - via Giglio

Scheda 33a_RNA33_C2_9_6_via Beltramelli - via Fucini
 Scheda 33a_RNA33_C2_9_7_via Beltramelli - via Fucini
 Scheda 34a_RNA34_C2_9_8_via Marecchiese - via Bambina
 Scheda 34b_RNA34_C2_9_9_via Marecchiese - via Bambina
 Scheda 35a_RNA35_C2_12-3_via grotta Rossa - via Gazzella
 Scheda 35b_RNA35_C2_12-14_via grotta Rossa - via Gazzella
 Scheda 35c_RNA35_C2_12-15_via grotta Rossa - via Gazzella
 Scheda 36_RNA36_C2_12-6_via Acquario - via Mercurio
 Scheda 37a_RNA37_C2_12-9_via Calabria - via Giorgieri
 Scheda 37b_RNA37_C2_12-10_via Calabria - via Giorgieri
 Scheda 38a_RNA38_C2_12-11_Via Macanno - Via Rodriguez Senior
 Scheda 38b_RNA38_C2_12_12_Via Macanno - Via Rodriguez Senior
 Scheda 38c_RNA38_C2_13-11_Via Macanno - Via Rodriguez Senior
 Scheda 39_RNA39_C2_12-12_via Macanno - via Rodriguez Senior
 Scheda 40_RNA40_C2_12-13_via Coriano - via Montescudo
 Scheda 41_RNA41_C2_12-17_Via Circ. Nuova - Via Montescudo
 Scheda 42_RNA42_C2_12-21_via Arno
 Scheda 43_RNA43_C2_13-1_Via Flaminia - Via Settembrini
 Scheda 44_RNA44_C2_13-16_vle Dublino - vle Londra
 Scheda 45_RNA45_C2_13-17_via Musiani - via Ghinelli
 Scheda 46_RNA46_C2_13-18_vleMosca - via Bucarest
 Scheda 47_RNA47_C2_13-20_via Morselli - via Nota
 Scheda 48_RNA48_C2_13-22_Viale Rimembranze - Via Boselli
 Scheda 49a_RNA49_C2_13-23.1_via Galileo - via abetti
 Scheda 49b_RNA49_C2_13-23.2_via Galileo - via abetti
 Scheda 50a_RNA50_C2_13-25_vle Siracusa - via Tommaseo
 Scheda 50b_RNA50_C2_13-25a_vle Siracusa - via Tommaseo
 Scheda 50c_RNA50_C2_13-26_vle Siracusa - via Tommaseo
 Scheda 51a_RNA51_C2_6-3_variano-emiliavecchia
 Scheda 51b_RNA51_C2_6-4_variano-emiliavecchia
 Scheda 51c_RNA51_C2_6-5_variano-emiliavecchia
 Scheda 52_RNA52_C2_d2-3.1_Via Piangipane - Via Variano
 Scheda 53_RNA53_C2_f4-12-1_via Monte Titano - via Simonini

SCHEDE COMPARTI MISTI NON ATTUATI

pag.421

Scheda 01_MNA01_misto 1-1 1-10_Viale San Salvador
 Scheda 02a_MNA02_misto 1-5_Viale San Salvador - Viale Nairobi
 Scheda 02b_MNA02_misto 1-6_Viale San Salvador - Viale Nairobi
 Scheda 03_MNA03_misto via consolare - via pana
 Scheda 04_MNA04_misto via covignano via s.cristina
 Scheda 05_MNA05_misto via covignano via castellaccio
 Scheda 06_MNA06_misto via san lorenzo a monte

SCHEDE COMPARTI PRODUTTIVI NON ATTUATI

pag.457

Scheda 01_PNA01_d1_via Longana - via Polipia
 Scheda 02a_PNA02_d1_via Riparotta - via Togliatti
 Scheda 02b_PNA02_D3_4-5_via Riparotta - via Togliatti
 Scheda 03_PNA03_D3_3_2-1_Via Lotti - Via Lama
 Scheda 04_PNA04_D3_7_1_via Turchetta - via Teodora
 Scheda 05a_PNA05_D3_7_2_Via Turchetta - Via Riparotta
 Scheda 05b_PNA05_D3_7_28_Via Turchetta - Via Riparotta
 Scheda 06a_PNA06_D3_7_7_via Pietrarubbia
 Scheda 06b_PNA06_D3_7_9_via Pietrarubbia
 Scheda 06c_PNA06_D3_7_10_via Pietrarubbia

Scheda 06d_PNA06_D3 7_11b_via Pietrarubbia
Scheda 06e_PNA06_D3 7_12_via Pietrarubbia
Scheda 06f_PNA06_D3 7_13_via Pietrarubbia
Scheda 06g_PNA06_D3 7_14_via Pietrarubbia
Scheda 06h_PNA06_D3 7_17_via Pietrarubbia
Scheda 07_PNA07_D3 7_11a_Via Torricelle Feltria - via Pietrarubbia
Scheda 08a_PNA08_D3 7_23_via Pettini
Scheda 08b_PNA08_D3 7_24_via Pettini
Scheda 08c_PNA08_D3 7_26_via Pettini
Scheda 09_PNA09_D3 7_31_via Marecchiese - via Pennabilli
Scheda 10_PNA10_D3 8_1_Via Emilia - Via Capelli
Scheda 11_PNA11_D3 8_2_via Bartolani - via Cipressi
Scheda 12_PNA12_D3 9_4_vle Pascoli - via Mariotti
Scheda 13_PNA13_D3 12-16_via Barattona
Scheda 14_PNA14_D3 12-22_via Torrente
Scheda 15_PNA15_D3 12-23_via Montescuro - via Taro
Scheda 16_PNA16_D3 13_2_via Settembrini_Circonvallazione nuova
Scheda 17a_PNA17_D3_13-4_via arisco - via Palmiri
Scheda 17b_PNA17_D5_13-10_via arisco - via Palmiri
Scheda 17c_PNA17_D3_13-12_via arisco - via Palmiri
Scheda 18_PNA18_D3_13_9_Via Calzecchi Onesti - Via Flaminia
Scheda 19a_PNA19_D3 13_13_via Flaminia - via Casalecchio
Scheda 19b_PNA19_D3 13_14_via Flaminia - via Casalecchio
Scheda 19c_PNA19_D3 13_14-1_via Flaminia - via Casalecchio
Scheda 20_PNA20_D3 20_1_Consolare Rimini san Marino
Scheda 21a_PN21_D5_7-3ab_vle Italia - via Crimea
Scheda 21b_PN21_D5_7-4_vle Italia - via Crimea
Scheda 21c_PN21_D5_7-5_vle Italia - via Crimea
Scheda 21d_PN21_D5_7-6_vle Italia - via Crimea
Scheda 22_PNA22_D7_4-1_via Verenin - via Lotti